

GIANCARLO DANI

NOMINA NEL 2014

Fondata come piccola conceria a conduzione familiare nel 1950 ad Arzignano, Dani è divenuta, sotto la guida di Giancarlo Dani, una delle più significative realtà europee nella lavorazione sostenibile della pelle, fornitrice di pellami di alta qualità per prestigiosi marchi dei settori arredamento, calzature, pelletteria, automotive, selleria e smart devices.

Giancarlo Dani nasce ad Arzignano, in provincia di Vicenza, nel 1949. Terminata la scuola dell'obbligo inizia subito a lavorare nella piccola impresa fondata dal padre, subentrando nella gestione direttamente assieme ai suoi cinque fratelli, a partire dal 1970. Gli anni ottanta si caratterizzano per la capacità di cogliere nuovi bisogni dal mercato e dallo sviluppo delle pelli per arredamento – ancora oggi Dani è ricordata per lo storico “cuoiotto” – mentre i primi anni novanta si distinguono per l'entrata nel settore della calzatura tecnica, che richiede pelli altamente performanti. Nel 1995 nasce il servizio Instant Service: il magazzino dà la possibilità a tutti i clienti di ricevere in 24-48 ore un'ampia varietà di pelli, senza minimi d'ordine. Intanto il nuovo millennio apre le porte all'internazionalizzazione con due sedi commerciali una negli Stati Uniti e una in Cina. Contemporaneamente si consolida e cresce la fornitura diretta ai marchi automobilistici più prestigiosi.

Nel 2010 nasce la Dani Academy, una nuova “officina delle idee” che mette assieme impresa e mondo accademico per costruire assieme un percorso di ricerca innovativo sul design della pelle ancorato alla sostenibilità.

Oggi, con le due business unit, Dani Automotive e Dani Home Style and Fashion, l'azienda soddisfa le esigenze di moltissimi settori: arredamento e contract, pelletteria, abbigliamento, calzatura, automotive, transportation, smart devices e selleria. La produzione è a ciclo completo e avviene internamente, garantendo il controllo, la qualità e l'affidabilità dei prodotti e dei processi produttivi. Sotto la guida di Giancarlo Dani, attuale presidente ed amministratore delegato, la conceria, oltre ad annoverare numerose certificazioni di sistema e di prodotto, nel 2011 ottiene il Carbon Footprint e l'Epd (Environmental Product Declaration). Inizia l'impegno dell'azienda, intenzionale e responsabile, verso la sostenibilità, ancor più in ragione di essere stata inclusa tra le cento aziende più “verdi” d'Italia nel rapporto GreenItaly del 2012 e del 2014. Sempre nel 2012 Giancarlo Dani riceve dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il prestigioso riconoscimento Premio dei Premi per l'Innovazione.

Showroom Dani
a New York



Nel 2013 vengono inaugurati in Tunisia e in Slovenia due stabilimenti specializzati nel taglio e cucito delle pelli per i settori automotive e arredamento-contract mentre l'anno successivo, nel 2014, Giancarlo Dani, viene nominato Cavaliere del Lavoro.

Nel 2016 vengono allestiti gli showroom a New York, a Shanghai e ad Arzignano e nel 2018 anche il mercato americano viene seguito con un servizio completo grazie alla partnership Dani & Ts/Mli in Messico.

Nel 2021 viene siglata la triplice alleanza green tra Dani, Gruppo Dolomiti Energia e Finint Investments Sgr per la fornitura di energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti fotovoltaici, situati in Sicilia, al fine di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica del Gruppo e l'anno successivo l'azienda, insieme ad altre trenta organizzazioni internazionali dell'industria della pelle, ha stilato il «Manifesto della Pelle» invitando i rappresentanti delle Nazioni Unite, presenti alla Conferenza dei cambiamenti climatici (COP27), a dare priorità ai materiali naturali come mezzo per mitigare l'impatto climatico.

Nel 2023 Dani raggiunge un traguardo importantissimo, la neutralità delle emissioni (obiettivo UE entro il 2050): quantificando e rendicontando l'impatto delle proprie attività associate all'emissione di gas climalteranti ha redatto una carbon reduction strategy che esplicita tutte le tappe mirate a un percorso di decarbonizzazione.

Nel 2024 ha ricevuto inoltre il Sustainability Award e si è classificata prima nella categoria Top 100 Esg Excellence Environmental.

Oggi Dani è un'azienda manageriale, che allarga il concetto di famiglia perché coinvolge nei ruoli di guida figure professionali, dalla forte esperienza e una lunga devozione aziendale. Siamo alla quarta generazione Dani in azienda, i nipoti del Cavaliere e i loro figli collaborano, rispettivamente: Andrea Dani di Datore di Lavoro, Silvana Dani ricoprendo il ruolo di Legal & Insurance Officer e Dani Leather Usa President, Stefano Dani di Plant Services Officer, Mara Dani di Head of Maintenance e Facility Manager.

Oggi l'azienda è guidata dalla quarta generazione della famiglia e, con un fatturato che supera i 120 milioni di euro, di cui il 75% proveniente dall'export, conta mille collaboratori e opera attraverso tre conterie a ciclo completo in Italia, due stabilimenti esteri per le operazioni di taglio e cucito delle pelli finite, due sedi commerciali, una negli Stati Uniti e una in Cina, tre magazzini Instant Service dislocati in Italia, Stati Uniti e Cina. Giancarlo Dani è attivo a livello associativo e attualmente ricopre la carica di consigliere di Unic (Unione Nazionale Industria Conciaria). Nel biennio 2007-2009 è stato inoltre nominato presidente dell'Associazione Italiana Chimici del Cuoio.

Particolare del taglio della pelle



FODERARE DI PELLE IL MONDO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

A colloquio con Giancarlo Dani

Come è riuscito a far diventare l'attività artigianale di famiglia una delle principali aziende di pellami al mondo?

Siamo partiti nel dopoguerra, realizzando pellami per manufatti utili alla ricostruzione del Paese: guanti da lavoro, grembiuli protettivi, scarpe. Da piccola realtà artigianale nata "nel cortile di casa" ci siamo evoluti perché il mercato si è progressivamente ampliato.

Sempre più settori hanno riconosciuto alla pelle caratteristiche uniche di durata, traspirabilità, estetica e trasversalità. Assecondando i bisogni nascenti in nuovi settori, abbiamo iniziato a collaborare con stilisti e designer per dar forma alle idee più creative e audaci, per regalare comfort e calore alle case di tutto il mondo, stile e colore al mondo della moda e abbellire gli interni delle auto più prestigiose.

Qual è stata la sua formazione?

La mia famiglia era numerosa, io sono il più piccolo di nove figli. Dopo le scuole dell'obbligo mi sono subito unito alla squadra di famiglia, spinto dalla volontà di partecipare attivamente assieme ai miei fratelli, iniziando dai lavori alla base del processo conciario. Si può dire che ho fatto una

vera e propria gavetta iniziando come "ragazzo di bottega", ed è stato

proprio partire da lì che mi ha permesso di imparare e continuare a crescere, appassionandomi sempre più al lavoro di nobilitazione della pelle.

Lei ha creato l'azienda con i suoi fratelli. Che ruolo ha avuto la famiglia nella sua esperienza imprenditoriale. Ci sono altri familiari impegnati nel Gruppo?

L'attività artigianale era stata avviata da mio padre. Con i miei fratelli abbiamo iniziato a guidarla a partire dagli

anni settanta. Il ruolo di ogni mio fratello è stato chiaro e determinante perché ognuno di noi sei figli maschi si è specializzato in un proprio ambito, ricoprendo con responsabilità e dedizione l'incarico. Sapere di potersi fidare al 100% l'uno dell'altro è stato per tutti, non solo per me, una grande fortuna. Al tempo ricoprivamo ruoli molto operativi, faticosi, mentre oggi i miei nipoti presenti in azienda hanno delle cariche più di controllo.

Quali sono stati i capisaldi dell'espansione internazionale del suo Gruppo?

La nostra espansione è stata progressiva. Ricordo con soddisfazione i primi nuovi clienti al di fuori della regione. Per Dani il primo nuovo mercato è stata la zona di Montebelluna, dove la pelle veniva impiegata per produrre inizialmente prodotti di sicurezza per le fonderie, le officine e le fabbriche. Anno dopo anno abbiamo avuto delle nuove richieste per dar vita ad articoli alternativi; per realizzare la scarpa non più da lavoro ma da passeggio o la scarpa sportiva, da tennis, o ancora per i bambini. Negli anni ottanta è esploso poi il business della scarpa da montagna, la pedula, lo scarpone da roccia, ma anche quello degli scarponi da sci. Contemporaneamente hanno preso piede anche i mercati dell'arredamento e della pelletteria, non solo nazionale, ma anche esteri. I primi Paesi con cui Dani ha iniziato a lavorare sono stati la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera, realtà che indubbiamente avevano a loro volta l'industria calzaturiera, quella del divano e la pelletteria.

Quando c'è stata la svolta?

La vera internazionalizzazione è arrivata all'inizio degli anni Duemila, quando abbiamo compreso l'importanza di servire anche i mercati oltreoceano e abbiamo fondato, sia negli Stati Uniti che in Cina, prima un ufficio di rappresentanza, poi uno showroom e un magazzino del pronto. Abbiamo portato la bellezza e l'etica di pelli sostenibili in mercati che cercavano il "bello" e il "ben fatto".

Che ruolo ha avuto la ricerca dell'eccellenza estetica e la collaborazione con gli stilisti per l'affermazione della sua impresa?

La ricerca dell'eccellenza estetica e la collaborazione con gli stilisti sono stati fondamentali per l'affermazione di Dani. Più che come fornitore siamo dei veri partner che affiancano i brand per ascoltare i loro bisogni e tradurli assieme a loro in prodotti unici.





Particolare della pelle anilina

Bottali per la concia del pellame

Giancarlo Dani riceve dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'onorificenza di Cavaliere dal Lavoro, 2014

Che attività sociali svolgete?

Ogni anno Dani destina una parte del proprio utile a iniziative sociali diverse. In particolare, ci piace sostenere il sistema ospedaliero territoriale, equipaggiandolo di strumenti sempre più avanzati perché abbiamo capito che oltre all'uomo, oltre al medico, servono tecnologie innovative e questa tipologia di supporti può donare speranza e aiuto a chi ne ha concretamente più bisogno. Ci piace promuovere queste iniziative in maniera corale, coinvolgendo altri imprenditori della nostra filiera perché donare insieme per il bene comune è un gesto prezioso e di valore, che va possibilmente preso ad esempio.

Come ha accolto la nomina a Cavaliere del Lavoro?

Questa nomina è stata motivo di grande soddisfazione perché ha coronato una vita di lavoro, non solo mia, ma di tutta la famiglia Dani. Ci siamo tutti molto

impegnati e restando uniti, condividendo l'obiettivo comune di migliorarci ogni giorno, siamo riusciti a trapiantare anche oltre quello che pensavamo. La mia grande soddisfazione è proprio quella di essere riuscito a fare tutto questo tenendo unita la famiglia. Abbiamo attraversato momenti difficili, sfide impegnative, ma mi posso riconoscere il merito di essere stato - per indole e carattere, un "collante" che ha saputo dare fiducia, stimoli e ottimismo per perseguire con il massimo impegno la nostra storia. Ora che la nostra azienda festeggia il settantacinquesimo anniversario dalla fondazione, se mi guardo alle spalle, posso dire che di tappe importanti ne abbiamo conquistate, ma sicuramente il progetto più bello sarà... il prossimo.